



F (ITA)

Tipo media: Settimanale

Autore: Linda Marino



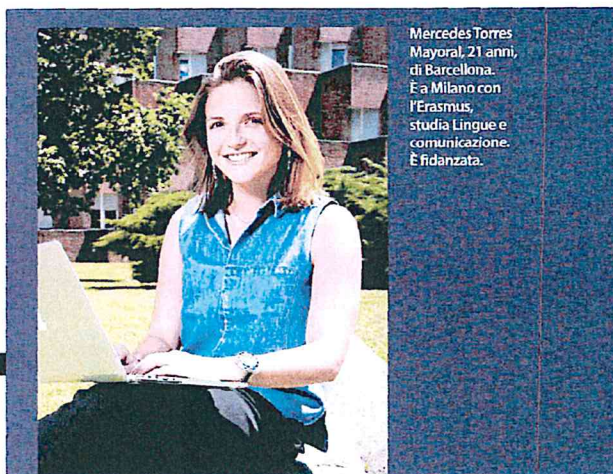
21 Settembre 2016 - 60038

REAL LIFE

STUDENTESSE  
STRANIERE

## Abbiamo scelto l'Italia per progettare il nostro futuro

*Hanno lasciato la loro terra per frequentare una nostra università. Attratte dalla fama delle nostre facoltà, dalla qualità di un master o dalla nostra lingua. Sono arrivate con tanto entusiasmo e ognuna con un sogno. C'è chi vuole diventare ingegnere, chi designer, chi architetto. Abbiamo chiesto a cinque ragazze com'è vivere e studiare a Milano*



Mercedes Torres Mayoral, 21 anni, di Barcellona. È a Milano con l'Erasmus, studia Lingue e comunicazione. È fidanzata.

DI LINDA MARINO - FOTO DI CLAUDIO BUZZI PER F

**I**talenti in arrivo sono tanti, sempre di più. Forse più dei cervelli in fuga. Almeno, quando si tratta di studiare: secondo i dati più recenti, gli universitari stranieri nel nostro Paese sono circa 70mila. Perché il mito dell'Italia non tramonta mai, anche tra le giovani generazioni. Trenta di questi ragazzi sono ospitati al Collegio di Milano ([www.collegiodimilano.it](http://www.collegiodimilano.it)), un campus inter-universitario per studenti eccellenti delle sette università milanesi e di altri Paesi: fa parte di un network di istituzioni che offrono la possibilità di partecipare a concorsi e programmi di scambio. Chi vive in Europa e vuole studiare all'estero o fare una breve esperienza in un altro Paese, può informarsi sul sito dell'Unione Europea ([europa.eu](http://europa.eu)). Una delle iniziative di maggior successo in tutti i Paesi europei è Erasmus, che permette di frequentare per un certo periodo, massimo un anno, atenei di altre nazioni senza lasciare la propria università, né pagare altre tasse: gli esami sostenuti all'estero sono riconosciuti in patria ([erasmusplus.it](http://erasmusplus.it)).

### GRAZIE ALL'ERASMUS, SONO VENUTA DALLA SPAGNA PER IMPARARE LA VOSTRA LINGUA

#### Cosa facevi prima?

«Frequentavo il terzo anno della facoltà di Marketing e comunicazione all'università di Barcellona, la mia città, e lavoravo nel dipartimento di marketing della Fondazione Adana, che aiuta i bambini affetti da dislessia».

#### Cosa ti piace di più dell'Italia?

«Senza dubbio la vostra lingua. Ho sempre sognato di fare un'esperienza di studio all'estero, e quando ho sentito parlare del programma Erasmus mi sono iscritta. Potevo optare per un'università argentina o una italiana: ho scelto il vostro Paese e sono qui da circa un anno. Voglio imparare bene la lingua».

#### Cosa ti manca del tuo Paese?

«Il modo in cui si affronta la vita: noi non ci prendiamo mai

troppo sul serio. In Spagna c'è più spazio per il divertimento e i momenti di aggregazione, qui ho come l'impressione che durante la settimana la gente pensi solo al lavoro».

#### Quali sono i tuoi progetti?

«Non so ancora se rimarrò in Italia o tornerò a casa. Dopo la laurea mi piacerebbe lavorare in una agenzia pubblicitaria, ma che sia di livello internazionale, per avere la possibilità di muovermi. Credo di avere i requisiti giusti: parlo sei lingue, mi piace molto viaggiare e relazionarmi con gente di culture diverse dalla mia, che sappia insegnarmi qualcosa. Insomma, cerco stimoli sempre nuovi. E sogno che un giorno tutte le esperienze fatte siano utili per il mio lavoro».



Ksenja Maksimovic Babir, 20 anni, di Belgrado. Studia Ingegneria dei materiali al Politecnico di Milano. È fidanzata.

## DIVENTERÒ INGEGNERE E IN SERBIA SARANNO FIERI DI ME

### Cosa facevi prima?

«Sono nata e cresciuta a Belgrado, in Serbia, ma quando avevo 9 anni mi sono trasferita a Gorizia, con mia madre, ingegnere meccanico, perché la mia città era in piena crisi economica. Ho vissuto un'infanzia serena, nonostante la povertà fosse palpabile. Arrivato il momento di decidere dove frequentare l'università, non ho avuto dubbi: in Italia!».

### Cosa ti piace di più dell'Italia?

«Mi affascina tutto. E poi penso che abbia tra le migliori università al mondo e sono molto orgogliosa di frequentarne una: studio Ingegneria dei materiali e Nanotecnologie al Politecnico di Milano».

### Cosa ti manca del tuo Paese?

«Penso con nostalgia all'entusiasmo della gente, all'affetto dei miei nonni, degli zii, alla complicità che avevo con i miei cugini e con gli amici. A casa mia c'era un continuo viavai. Fortuna che, almeno una volta all'anno, vado in Serbia per ritrovare le persone a cui voglio più bene. In quelle occasioni faccio il pieno di affetti».

### Quali sono i tuoi progetti?

«Mi piacerebbe lavorare nel campo della Nanomedicina, per applicare le più alte tecnologie in campo medico. Non so se vivrò sempre in Italia, anche se mi piacerebbe molto. Da quando ho lasciato la Serbia, ho capito che è meglio non legarsi troppo al posto in cui si vive. La mia è una sorta di difesa, per non soffrire troppo il distacco dai luoghi e dalla gente a cui sono più affezionata».

## REAL LIFE

**Tansu Ayranci,**  
23 anni, di Izmir,  
in Turchia. È a Milano  
da qualche mese per  
frequentare un  
master in  
Sostenibilità e affari  
globali alla Cattolica.  
È single.



### DALLA TURCHIA PER LANCIARE PRODOTTI GREEN

#### Cosa facevi prima?

«Sono nata e cresciuta a Izmir, ma dopo il liceo mi sono trasferita a Istanbul per seguire l'università. Mi sono laureata in Economia, ma mi interessava anche di arte: ho lavorato come guida turistica alla Biennale d'arte moderna. Da qualche mese frequento il master in Sostenibilità e affari globali all'Università Cattolica di Milano».

#### Cosa ti piace di più dell'Italia?

«Sono sempre stata affascinata dalla storia e dalle bellezze architettoniche. Mi piace tutto: le strade, i palazzi, la gente. Ho scelto Milano perché è una delle città con le migliori

università d'Europa, inoltre è molto efficiente e bene organizzata».

#### Cosa ti manca del tuo Paese?

«Senza dubbio la cucina con i suoi sapori speziati. Ma anche la spontaneità dei miei connazionali e il loro senso dell'umorismo. Prima di poter ridere e scherzare in un'altra lingua, bisogna saperla perfettamente: all'estero non è facile!».

#### Quali sono i tuoi progetti?

«Mi piacerebbe lavorare in un'azienda di prodotti eco-compatibili, per esempio nel settore della cosmetica. Ho sempre avuto a cuore il rispetto per l'ambiente e ce la metterò tutta per realizzare il mio sogno».



**Saskia Collado,**  
19 anni, di Santo Domingo. È a Milano da un anno per studiare Architettura al Politecnico. È single.

### DA SANTO DOMINGO PER COSTRUIRE OSPEDALI

#### Cosa facevi prima?

«A Santo Domingo, dove sono nata e cresciuta, ero piena di interessi. Frequentavo sia il liceo sia l'Accademia di Belle arti. Prendevo anche lezioni di pianoforte, una passione che continuo a coltivare anche qui, quando non sono impegnata con le lezioni alla facoltà di Architettura, al Politecnico di Milano».

#### Cosa ti piace di più dell'Italia?

«C'ero già stata nel 2012, con Intercultura, che organizza periodi di studio all'estero per i liceali. Quando sono tornata nella Repubblica Dominicana per terminare le scuole superiori, l'Italia mi era rimasta nel cuore. Quando ho deciso di studiare Architettura

mi sono informata e ho capito che il Politecnico di Milano vanta una delle migliori facoltà al mondo. Perciò ho deciso di tornare per tentare il test d'ingresso. Ce l'ho fatto!».

#### Cosa ti manca del tuo Paese?

«La disponibilità e la genuinità della gente, sempre pronta ad aiutarsi e a venirsi incontro, senza chiedere nulla in cambio. Cosa che difficilmente ho trovato in altri posti».

#### Quali sono i tuoi progetti?

«Dopo la laurea mi piacerebbe iniziare a progettare edifici in ambito sanitario, come cliniche private e ospedali. Non so se rimarrò in Europa o tornerò al mio Paese, ma so che ovunque andrò continuerò a coltivare le mie passioni».



**Mengjian Zhang,**  
24 anni, di Shanghai. È a Milano da un anno per frequentare un master in Disegno industriale. È fidanzata.

### MI SONO LAUREATA IN CINA, POI HO SCELTO IL VOSTRO PAESE PER SPECIALIZZARMI IN DISEGNO INDUSTRIALE

#### Cosa facevi prima?

«Vivevo e studiavo a Shanghai, dove mi sono laureata. Lì avevo molti amici e mi sentivo a casa, sensazione che, per mia fortuna, ora provo anche a Milano, la città che un anno fa mi ha adottata e dove frequento il master in Disegno industriale alla Scuola politecnica di design».

#### Cosa ti piace di più dell'Italia?

«Non la conosco benissimo, anche se so che è piena di storia e cultura. Posso parlare di Milano, che mi ha colpita per il suo spirito internazionale. È la capitale della moda e del design, energica e frizzante. Anche il cibo è buonissimo. Mi piace passeggiare per le strade del centro e posso stare delle ore a osservare la gente mentre si rilassa nelle

piazze o nei grandi parchi. In Cina, la gente è talmente concentrata a lavorare che non può ma neppure sa godersi il tempo libero. In questo, dovremmo prendere esempio dagli italiani».

#### Cosa ti manca del tuo Paese?

«Alcune specialità cinesi che in Italia non si trovano, anche se sto apprezzando molto il cibo italiano. Sono due cucine distanti anni luce, ma entrambe uniche».

#### Quali sono i tuoi progetti?

«Vorrei trovare un lavoro nel campo del design e continuare a viaggiare. Fra qualche mese inizierò un tirocinio presso uno studio di architettura. Finora non ho fatto che studiare: non vedo l'ora di iniziare per capire come si lavora in Italia!».